

Stamina, l'appello di 200 esperti italiani "Il ministero blocchi sperimentazione"

La a Stem Cell Research Italy: il metodo è "privo di qualsiasi valore scientifico". Vannoni su Facebook alza la posta: "Maggiori garanzie o inutile perdere tempo" e attacca Nature e detta le condizioni al ministro. Ma la Lorenzin non ci sta: "Niente trattative, consegni il protocollo"



Davide Vannoni (ansa)

ROMA - Duecento fra i massimi esperti italiani di cellule staminali chiedono che il ministero della Salute blocchi la sperimentazione del metodo Vannoni.

All'indomani dall'"ultimo [affondo](#) di 'Nature', la Stem Cell Research Italy, ritiene che il metodo Stamina "sia privo di qualsiasi valore scientifico e la sua applicazione genererà nei pazienti e nei familiari false speranze che resteranno tali". Dunque *Stem Cell Research Italy* "sollecita il governo italiano e le autorità competenti a voler riconsiderare le loro decisioni relativamente a questa presunta terapia con cellule staminali.

La Stem Cell Research Italy ritiene che il governo ita-

liano non possa rendersi complice di un trattamento privo di basi scientifiche e mediche". Una bocciatura quella dei scienziati italiani che arriva solo poco dopo l'ultimatum di Davide Vannoni. Interviene ancora una volta, ma questa volta su Facebook, dopo una [prima reazione](#), ieri sera, in cui difendeva il metodo messo a punto dalla Fondazione.

Vannoni risponde su Facebook. Il post su Fb inizia con una lunga difesa e critiche all'articolo di Nature ("pagine riempite di calcoli sbagliati", "falsi scoop da giornaleto parrocchiale") per poi passare alla parte più politica: "A questo punto direi che se il ministro Lorenzin vuole dare seguito a quanto deciso dalle Camere dovrà fornire a Stamina garanzie maggiori di obiettività della sperimentazione. Se, invece, ritiene di dare seguito alle argomentazioni di Bianco&co (gli esperti citati dall'articolo di Nature, *ndr*) chiediamo che ne dia comunicazione immediata, in modo da non farci perdere più tempo, in funzione, soprattutto, delle centinaia di persone che a Brescia attendono di essere trattate con la metodica Stamina e che, nonostante questi maccheronici opinionisti, è già una realtà terapeutica per centinaia di persone". "In particolare - continua il post - chiediamo che: 1. La standardizzazione che stiamo facendo della metodica non venga in alcun modo modificata. 2. Spetti a Stamina la scelta delle tre patologie su cui fare la sperimentazione (suggeriamo Sla, paresi cerebrale infantile ed una malattia degenerativa non neurologica); 3. Venga individuato un solo laboratorio per la produzione cellulare in cui i nostri biologi possano controllare la produzione; 4. Vengano individuati al massimo due centri per le applicazioni cliniche e le valutazioni che siano in prossimità del centro di produzione; 5. Venga nominata una CRO (organismo di controllo internazionale su-

per partes) che certifichi tutti i dati ottenuti e l'applicazione della buona pratica clinica".

Lorenzin: "Consegna il protocollo". Non si è fatta attendere la risposta del ministro Lorenzin, che respinge al mittente l'ultimatum: "A questo punto Vannoni ha una strada percorribile tracciata dal Parlamento: consegnare il protocollo ad un comitato composto da profili di altissimo livello senza fare trattative che nulla hanno a che fare con la costruzione di comitati scientifici". Il ministro sottolinea le tante "luci e ombre in questa vicenda: la denuncia di *Nature* è molto grave e desta preoccupazione". Non si è fatta attendere la risposta di Vannoni: "Siamo pronti a consegnare il metodo a partire da lunedì prossimo, 8 luglio, ma con una serie di garanzie di trasparenza". (V.P.)